



Al Presidente del Consiglio regionale del Piemonte

ORDINE DEL GIORNO N. 1569

*ai sensi dell'articolo 18, comma 4, dello Statuto e
dell'articolo 103 del Regolamento interno,*

trattazione in Aula

trattazione in Commissione



OGGETTO: *Proposta di consultazione popolare ai sensi dell'articolo 86 dello Statuto della Regione Piemonte per la riapertura ferrovia Alessandria-Castagnole e Asti – Castagnole - Alba*

Premesso che:

- nella regione Piemonte le linee sospese sono Santhià-Arona, Pinerolo-Torre Pellice, Cuneo-Saluzzo-Savigliano, Cuneo-Mondovì, Ceva-Ormea, Asti-Castagnole-Alba, Alessandria-Castagnole, Asti-Casale-Mortara (già chiusa da settembre 2010 per galleria pericolante), Asti-Chivasso (già chiusa da settembre 2011 per galleria pericolante), Novi-Tortona ed Alessandria-Ovada, a cui si sono aggiunte nel 2013 la linea Vercelli-Casale Monferrato e la Sesto Calende-Oleggio, mentre la Novara-Varallo Sesia dopo aver ricevuta drastica riduzione di corse è stata sospesa nel 2014;
- le linee precedentemente citate sono state in alcuni casi sostituite da servizio su gomma, causando spesso scomode rotture di carico e raddoppio dei tempi di percorrenza;
- alcune di queste linee sono già soggette a smantellamento senza che sia stata verificata o presa in considerazione la possibilità della rimessa in esercizio, un esempio sono la Asti-Castagnole-Alba e Alessandria-Castagnole in cui sono state abbandonate molte stazioni e interi tratti dell'infrastruttura;
- Le linee ferroviarie complementari Asti-Castagnole-Alba e Alessandria-Castagnole vantavano un bacino di utenza molto importante nel periodo precedente la sua chiusura.

Visto:

- l'art. 2 comma 1 lettera b) e g) della l.r. 8/2008 "*norme ed indirizzi per l'integrazione dei sistemi di trasporto e per lo sviluppo della logistica regionale*"

come modificato dall'art. 43 l.r. 26/2015, in cui si prevede il "b) potenziamento del trasporto delle merci su rotaia, con priorità alla valorizzazione delle infrastrutture già esistenti anche al fine di diminuire il congestionamento stradale e l'inquinamento atmosferico, nonché al fine di aumentare la sicurezza stradale, riducendo l'incidentalità" e "g) integrazione ed ottimizzazione dell'uso delle infrastrutture per il trasporto merci e per il trasporto passeggeri, dando priorità alle infrastrutture già esistenti anche attraverso lo sviluppo delle applicazioni di tecnologie innovative per l'incremento dei livelli di efficacia, di sicurezza e di efficienza."

Evidenziato che:

- la Regione Piemonte ha incrementato le tariffe negli ultimi anni di quasi il 50% a fronte di un taglio sostanziale dei servizi, in particolare quelli ferroviari, infatti solo in Piemonte sono state chiuse 14 linee.
- il rapporto Pendolaria di Legambiente evidenzia il successo nei territori in cui si è potenziato il servizio ferroviario, incrementando sostanzialmente la domanda di trasporto pubblico;
- la capillarità del servizio ferroviario sul territorio, come avviene in molte città europee, risulta essere il vero volano di sviluppo, garantendo spostamenti veloci e frequenti, migliorando le condizioni sociali ed economiche della popolazione;
- risulta inoltre fondamentale l'esigenza di un monitoraggio attivo degli utenti del trasporto pubblico per permettere di mettere al centro dell'attenzione gli utenti della mobilità, in particolare i milioni di pendolari delle aree urbane;

Considerato che:

- la presenza di un'infrastruttura ferroviaria efficiente e capillare, consente un sostanziale miglioramento delle condizioni economiche e sociali del territorio, migliorando inoltre le condizioni ambientali dello stesso riducendo drasticamente l'uso dei mezzi privati, a favore del trasporto pubblico;
- la capillarità del trasporto pubblico ed in particolare la possibilità di avere un servizio ferroviario pendolare esteso su tutto il territorio, come avviene in molti stati europei, può garantire l'efficientamento della regione riducendo

drasticamente l'uso del trasporto privato e migliorando la qualità della vita e dell'ambiente, oltre a garantire maggiori introiti, infatti risulta evidente l'incremento dell'uso del trasporto pubblico da parte degli utenti della mobilità, quando sono presenti sistemi di trasporto ben distribuiti sul territorio ed in grado di garantire un certo grado di efficienza;

Rilevato che:

- Nel piano regionale della mobilità e dei trasporti si prevedono forme di partecipazione e coinvolgimento attivo dei cittadini e degli stakeholders nell'ottica di effettuare processi partecipati.
- L'articolo 86 comma 1 dello Statuto regionale consente di effettuare consultazioni popolari al fine di acquisire il parere di cittadini su un determinato argomento.

Il Consiglio regionale impegna la giunta a:

1) Indire, ai sensi dell'articolo 86 dello Statuto, una consultazione popolare nei Comuni della Valle Belbo, di quelli toccati dalle due linee ferroviarie complementari, al fine di acquisire il parere dei cittadini riguardo una possibile riattivazione delle linee ferroviarie complementari Asti-Castagnole-Alba e Alessandria-Castagnole.

2) Trasmettere la seguente mozione a tutti i comuni sopra elencati, all'Unione di comuni di riferimento, a RFI, a Trenitalia, al Ministero dei Trasporti e delle Infrastrutture, al Ministero dell'Economia e Finanze, alla presidenza del Consiglio dei Ministri.

FIRMATO IN ORIGINALE

(documento trattato in conformità al provvedimento del Garante per la protezione dei dati personali n. 243 del 15 maggio 2014)